

Decreto Coesione

*Ulteriori disposizioni urgenti
in materia di politiche di coesione*

Senatore Antonio De Poli

ADP



Premessa

Il 30 aprile 2024 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto, ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.

Il decreto-legge n. 60/2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2024 ed è in vigore dall'8 maggio 2024.

Con la riforma si assicura il coordinamento tra gli interventi dalla politica di coesione attuati a livello regionale e quelli attuati a livello nazionale, promuovendo la complementarietà e la sinergia tra gli interventi della politica di coesione europea e gli investimenti previsti dagli Accordi per la coesione e dal PNRR.

Obiettivi

Il provvedimento è finalizzato a realizzare la riforma della politica di coesione che è stata inserita nell'ambito della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) al fine di conferire unitarietà strategica e visione comune alle principali leve di sviluppo e coesione e di accelerare e rafforzare l'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027, mirati a ridurre i divari territoriali, in particolare nei settori delle risorse idriche, delle infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, dei rifiuti, dei trasporti e della mobilità sostenibile, dell'energia, del sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

I programmi di investimento interessati sono finanziati da 42 miliardi di euro di risorse europee e 32 miliardi di euro di risorse nazionali per il solo ciclo di programmazione 2021-2027, dunque 74 miliardi di euro di investimenti destinati a ridurre i divari territoriali.

Interventi prioritari nei settori strategici

La prima parte del decreto contiene specifiche disposizioni mirate ad accelerare e rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse delle politiche di coesione europee, con l'individuazione di interventi prioritari in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea, secondo un approccio orientato al risultato, con l'obiettivo di rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi.

A questo scopo, i settori strategici individuati sono:

- risorse idriche;
- infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente;
- rifiuti;
- trasporti e mobilità sostenibile;
- energia;
- sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

Le condizioni abilitanti del Regolamento EU per la politica di coesione

La scelta di questi settori definiti «strategici» mira a dare effettiva attuazione agli strumenti di pianificazione richiesti dalle cosiddette “condizioni abilitanti”, definite dal regolamento europeo sulla politica di coesione 2021-2027 e che devono essere rispettate da tutte le Regioni che vogliono accedere ai finanziamenti europei, con particolare riferimento a quelli previsti per i settori delle risorse idriche, dei rifiuti e dei trasporti, nonché accelerare i processi di adempimento delle suddette condizioni abilitanti per le Regioni che non hanno ancora adottato le previste pianificazioni.

Per realizzare questo coordinamento, ***le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi europei individueranno un elenco di interventi prioritari nei settori strategici che saranno monitorati a livello centrale per assicurare il rispetto dei tempi di attuazione previsti.***

Il decreto prevede il rafforzamento della capacità amministrativa di tutti i soggetti impegnati a livello territoriale nell’attuazione della politica di coesione, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

Meccanismi incentivanti per le Regioni e le province autonome

Si prevede un meccanismo incentivante per il conseguimento degli obiettivi: le amministrazioni regionali e le province autonome che saranno in grado di rispettare i tempi previsti per l'attuazione degli interventi potranno usufruire di un sostegno aggiuntivo da parte del Governo al cofinanziamento dei programmi europei.

Per il cofinanziamento dei programmi europei FESR e FSE Plus, dunque, le regioni e province autonome che raggiungeranno gli obiettivi intermedi e finali secondo i tempi indicati nei rispettivi cronoprogrammi potranno utilizzare le economie delle risorse FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) maturate in relazione a interventi inseriti negli Accordi per la coesione che, sulla base delle informazioni aggregate dal Sistema nazionale di monitoraggio, risulteranno conclusi.

L'entità delle premialità e le modalità per l'utilizzo delle risorse saranno definite con delibera del CIPESS, su proposta dei ministeri individuati.

Sono introdotte inoltre misure di ulteriore accelerazione della realizzazione degli interventi prioritari, anche attraverso il ricorso a poteri sostitutivi, in caso di inerzia o inadempimento dei soggetti responsabili dell'attuazione.

Misure per rafforzare l'occupazione

Il decreto interviene anche con misure per rafforzare l'occupazione delle categorie di lavoratori più svantaggiate, attraverso:

- la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività di impresa;
- incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica;
- bonus giovani;
- bonus donne;
- disposizioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso.

Promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa

Ai fini della promozione dell'inclusione attiva e dell'inserimento al lavoro sono definite specifiche azioni a sostegno dell'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, nell'ambito della strategia nazionale delle politiche attive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tali azioni sono finanziate a valere sul Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma, e a valere sulle risorse della Misura 5 del PNRR dedicate alle politiche attive collegate al programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).

Autoimpiego nel centro-nord Italia

La misura incentiva iniziative economiche finalizzate all'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e liberoprofessionali, in forma individuale o collettiva, comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali.

Tali attività sono avviate in forma individuale mediante apertura di partita IVA per la costituzione di impresa individuale o per lo svolgimento di attività libero-professionale, anche in forma collettiva mediante costituzione di società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, nonché società cooperativa o società tra professionisti.

L'intervento è destinato ai giovani di età inferiore ai 35 anni e in possesso di uno dei seguenti requisiti:

1. condizione di marginalità, di vulnerabilità sociale e di discriminazione, come definite dal Piano nazionale Giovani, donne e lavoro 2021 - 2027;
2. inoccupati, inattivi e disoccupati;
3. disoccupati destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL.

Autoimpiego nel centro-nord Italia

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti iniziative:

1. erogazione di servizi di formazione e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali oggetto della misura, definita su base territoriale e di concerto con le regioni interessate, in coerenza con il Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027 e con il programma GOL;
2. tutoraggio, finalizzato all'incremento delle competenze e al supporto nell'avvio e nello svolgimento delle attività avviate;
3. interventi di sostegno consistenti nella concessione di incentivi l'avvio delle attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali oggetto della misura.

Tali incentivi sono fruibili in via alternativa e consistono nel riconoscimento di:

1. un voucher di avvio in regime de minimis, non soggetto a rimborso, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività, per un importo massimo di 30 mila euro. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di 40 mila euro;
2. un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa di valore non superiore a 120 mila euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento per l'avvio delle attività;
3. un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa oltre 120 mila euro e fino a 200 mila euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 60% dell'investimento per l'avvio delle attività.

Incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica

Al fine di incentivare l'occupazione giovanile, le persone disoccupate che non hanno compiuto i 35 anni di età e che, a decorrere dal 1° luglio 2024 e fino al 31 dicembre 2025, avviano su tutto il territorio nazionale un'attività imprenditoriale operante nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica, possono chiedere l'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 800 euro su base mensile per ciascun lavoratore.

Tale beneficio si applica per la durata massima di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028, per i dipendenti assunti a tempo indeterminato dall'1 luglio 2024 al 31 dicembre 2025 e che alla data della assunzione non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età.

Bonus giovani

Si introduce un bonus giovani, che consiste nell'esonero dal 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro – nel limite massimo di 500 euro mensili – per due anni, per l'assunzione di giovani con età inferiore a 35 anni, che non siano mai stati occupati a tempo indeterminato.

La misura si applica alle assunzioni di lavoratrici e lavoratori in posizione non dirigenziale al ricorrere di tutti i seguenti requisiti:

- età inferiore ai 35 anni al momento dell'assunzione;
- non essere mai stati occupati a tempo indeterminato;
- assunzioni effettuate tra il 1° settembre 2024 e il 31 dicembre 2025;
- assunzione con contratto di lavoro subordinato, a tempo indeterminato;
- oppure trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Bonus donne

È introdotto un bonus per l'assunzione di lavoratrici svantaggiate, dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, con l'esonero dal 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un massimo di 24 mesi – nel limite massimo di 650 euro su base mensile – per ciascuna lavoratrice assunta a tempo indeterminato.

Il bonus si applica alle assunzioni a tempo indeterminato di lavoratrici di qualsiasi età e ovunque residenti, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

Perché il datore di lavoro possa usufruire degli sgravi contributivi, dalle assunzioni agevolate deve derivare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero di lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti, con alcune eccezioni.

Misure per la coesione e lo sviluppo territoriale

Il decreto introduce misure per lo sviluppo e coesione territoriale. Oltre a quelle precedentemente descritte prevede:

- la ricognizione dello stato di attuazione dei contratti istituzionali di sviluppo, nonché la revisione della governance istituzionale e delle modalità attuative degli stessi;
- misure volte ad assicurare le risorse destinate ai comuni svantaggiati, per gli investimenti nelle aree interne destinati al sostegno economico in favore di piccole e micro-imprese e per la realizzazione di infrastrutture prioritarie;
- misure espressamente destinate alle regioni del Mezzogiorno.

Scuola di Formazione Politica

Senatore Antonio De Poli



Palazzo Madama - 00186 Roma - Tel. 06 67062210

E-mail: antonio.depoli@senato.it

Segreteria Padova: Casella postale, 1 35010

Limena (PD) - Uff.: +39 3917553872

E-mail: depoli.antonio@gmail.com



www.antoniodepoli.it

